

Caso n. 12 - Mortis Causa 4 lezione del 18 gennaio 2022

LIVELLO INIZIALE

Francesco Stanizzo, reduce dal recente concorso notarile, notevolmente gasato per l'esito delle sue prove, decide di pensare al futuro e di fare testamento dal notaio Romolo Romani, al quale precisa di essere cittadino argentino, con passaporto italiano, di risiedere a Parigi, dove lavora come consulente finanziario, e di avere un'ex moglie di nome Francesca, due figli di prime nozze (Primo e Seconda), nonché di essersi risposato in comunione legale con Giorgia, da cui si è recentemente e consensualmente separato, ma con la quale è pur sempre rimasto in ottimi rapporti, grazie anche al figlio minore Terzino.

Quindi, espone al notaio le sue volontà:

1) vorrebbe far sì che il suo patrimonio venga diviso tra gli eredi solo dall'anno 2030 e che, *medio tempore*, venga apporzionato solo il figlio Primo, sposato con Prima, al quale attribuirebbe la casa familiare di Roma (dove Francesco, nei weekend e nei periodi di ferie, vive ancora con Giorgia) nonché una somma di denaro tale da coprire il resto della quota, purché il Cosenza raggiunga la salvezza nel campionato di Serie B, il tutto come sarà definito e deciso dall'amico Paolo, esperto contabile;

2) desidererebbe lasciare a Terzino, al posto di quanto dovutogli per legge, l'appartamento di Milano, attualmente locato e soggetto al vincolo storico-artistico, nonché un'adeguata somma di denaro;

3) avrebbe intenzione di destinare due terreni edificabili a favore della famiglia di Primo, lasciandoli al medesimo e prevedendo fin d'ora che il solo Primo abbia il potere di accettare o meno questo lascito, nonché escludendo che sia necessario rivolgersi all'autorità giudiziaria per ogni disposizione dei suddetti beni;

4) diserederebbe il fratello Simone e vorrebbe dichiarare anche di essere a conoscenza della circostanza che la figlia Seconda ha provato a uccidere Giorgia, ma vorrebbe, ove possibile, che il figlio di Simone e la nipote Secondina non vengano toccati da dette circostanze;

5) vorrebbe che il suo amico Aldo, che gli deve la somma di euro 50.000, la versi interamente a Carlo, verso cui Francesco è debitore della somma di euro 35.000, desiderando anche che il medesimo Carlo faccia quanto necessario per cancellare l'ipoteca che vanta a garanzia di un debito di Primo nei suoi confronti;

6) gradirebbe elargire alla Fondazione "Pinco Pallino" le opere d'arte conservate nel *caveau* di famiglia e far corrispondere alla medesima Fondazione e a favore dell'associazione di beneficenza "Gamma" una rendita annua, sotto condizione del venir meno dello scopo assistenziale della predetta associazione, che è quello di ricevere e mantenere i poveri, con preferenza per quelli del Comune di Cosenza;

7) vorrebbe prevedere un termine massimo di due anni entro cui i chiamati possano decidere il da farsi.

Il candidato, assunte le vesti del notaio Romolo Romani di Roma, con studio alla via Aurelia n. 619, considerando che Francesco è sordo e non riesce a sottoscrivere a causa di terribili crampi, riceva quanto richiesto, motivi la soluzione adottata e tratti, in parte teorica, 1) della differenza tra legato e onere, 2) della natura giuridica del legato con facoltà di chiedere il supplemento, 3) della possibilità per il *de cuius* di apporre un termine per il conseguimento delle proprie disposizioni e, infine, 4) del rapporto tra rappresentazione, indegnità e diseredazione.